



## LA COMPETITIVITÀ DELL'ITALIA NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE SECONDO IL TRADE PERFORMANCE INDEX UNCTAD/WTO: anno 2011

**Figura I - Il Trade Performance Index, Unctad/Wto — ITALIA, anno 2011**  
(gli istogrammi indicano il posizionamento dell'Italia nelle specifiche classifiche settoriali; tra parentesi l'export settoriale in milioni di dollari)



Fonte: International Trade Centre UNCTAD/WTO

Secondo l'International Trade Centre dell'UNCTAD/WTO, che elabora un indicatore di competitività dei vari Paesi del mondo in 14 settori del commercio internazionale, l'Italia si conferma anche nel 2011 il secondo Paese più competitivo nel commercio internazionale, dopo la Germania. Il nostro Paese conserva infatti il primo posto in 3 settori, cioè nel tessile, nell'abbigliamento e nel cuoio-pelletteria-calzature; si posiziona secondo in altri 3 settori, cioè nella meccanica non elettronica, nei prodotti manifatturieri di base (che includono i prodotti in metallo e le ceramiche) e nei prodotti miscelanei (che includono occhiali, oreficeria, articoli in materie plastiche); è inoltre sesto negli alimenti trasformati (che includono i vini). Come detto, solo la Germania fa meglio dell'Italia con 8 primi posti e 1 secondo posto.

Dunque l'Italia, pur avendo un sistema-Paese inefficiente, non manca certamente di competitività esterna. Quel che ci fa difetto da anni è invece la crescita del mercato interno, letteralmente "collassato" negli ultimi mesi a causa delle (pur necessarie) politiche di rigore e delle loro conseguenze negative su occupazione, potere d'acquisto, propensione alla spesa privata, investimenti.

**Autori:**  
*Monica Carminati*  
*Marco Fortis*

<b>Sommario</b>	
Premessa	2
Il TPI: principali evidenze	2
Analisi settoriale	5
L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sotto-indicatori che compongono il TPI	7
Appendice	16

## PREMESSA

Dal punto di vista metodologico, come già esplicitato nel Quaderno n. 26, il Trade Performance Index (TPI) analizza la posizione relativa dei principali attori del commercio internazionale, sulla base di un accurato confronto con circa 180 Paesi (nel 2011, in particolare, sono 183) e con riferimento alle esportazioni di beni in 14 macrosettori in cui è stato suddiviso il commercio internazionale.

I 14 macrosettori considerati nel Trade Performance Index sono: alimenti freschi; alimenti trasformati; legno e carta; tessili; chimica e farmaceutica; cuoio e calzature; manufatti di base; meccanica non elettronica; IT ed elettronica di consumo; meccanica elettrica (che include gli elettrodomestici); mezzi di trasporto; abbigliamento; altri manufatti vari; minerali.

Per ogni macrosettore di ciascun Paese è stato costruito un indice composito basato su 5 sottoindicatori: il saldo commerciale; l'export pro capite; la quota nell'export mondiale; il livello di diversificazione di ogni macrosettore in termini di prodotto (numero di prodotti equivalenti); il livello di diversificazione dei mercati (numero di mercati equivalenti).

Il TPI tiene dunque conto non solo del valore assoluto dell'interscambio, ma anche della dimensione dei vari Paesi e della loro specializzazione, nonché di eventuali loro elementi di debolezza derivanti da una eccessiva concentrazione dell'export su pochi prodotti o su pochi mercati di destinazione degli stessi.

## IL TPI: PRINCIPALI EVIDENZE

La tabella I riassume il numero di posizionamenti di ciascun Paese del G-20 nei primi 10 posti della classifica

mondiale di competitività del commercio estero nei 14 settori che compongono il TPI.

**Tabella I - Trade Performance Index 2011, UNCTAD/WTO – Paesi del G20**  
**Indice Analitico**

(Numero dei primi 10 posizionamenti nella classifica mondiale per competitività nel commercio estero in 14 settori)

	N. di prime posizioni	N. di seconde posizioni	N. di terze posizioni	N. di quarte posizioni	N. di quinte posizioni	N. di seste posizioni	N. di settime posizioni	N. di ottave posizioni	N. di none posizioni	N. di decime posizioni
1 Germania	8	1								
<b>2 ITALIA</b>	<b>3</b>	<b>3</b>				<b>1</b>				
3 Russia	1									
4 Cina		1	3		1		1	1		1
5 Francia		1	1				2			
6 Australia			2							
7 Turchia			1	1						
8 Corea del Sud				1			1	2	1	
9 Giappone					1	2		2		
10 Stati Uniti					1	1				
11 India						1				2
12 Indonesia							1		1	
13 Regno Unito							1			
14 Brasile								1		
15 Argentina										1
15 Sudafrica										1
15 Arabia Saudita										1
16 Canada										
16 Messico										

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

## Il TPI: principali evidenze

I risultati del TPI mostrano la straordinaria leadership nel commercio internazionale della Germania, che conquista nel 2011 ben 8 primi posti e 1 secondo posto per competitività sul totale dei 14 macrosettori analizzati. I tedeschi, in particolare, dominano nei mezzi di trasporto, nella chimica, nella meccanica elettrica (che include gli elettrodomestici) e nella meccanica non elettronica (apparecchi e macchine per l'industria), ma sono assai competitivi anche nei manufatti di base (che incorporano i metalli), nei prodotti in legno, nei prodotti miscelanei (che includono vari comparti in cui la Germania è forte come apparecchi medicali, fotografici, di misurazione, prodotti ottici ed articoli in materie plastiche) e negli alimenti trasformati. Detengono poi una seconda posizione nel tessile.

Tuttavia, anche l'Italia si dimostra estremamente competitiva, piazzandosi per ben 3 volte al primo posto nella graduatoria UNCTAD/WTO: nel tessile, nell'abbigliamento e nel comparto cuoio-pelletteria-calzature. Ma non solo. Infatti, l'Italia conquista anche 3 secondi posti: nella meccanica non elettronica (dove compete ormai ad armi quasi pari con la Germania stessa), nei prodotti miscelanei (grazie agli occhiali e all'oreficeria) e nei manufatti di base (che includono anche comparti come i prodotti in metallo, i marmi e le piastrelle ceramiche in cui l'Italia si colloca da sempre ai vertici mondiali). Il nostro Paese risulta inoltre sesto negli alimenti trasformati (che includono i vini). Questi soli 7 macrosettori in cui l'Italia primeggia a livello mondiale hanno valso per il nostro Paese 308,7 miliardi di dollari di export ed un surplus commerciale di 115,5 miliardi di dollari (tabella 2).

Va ricordato, poi, che a causa delle aggregazioni statistiche risulta particolarmente penalizzata la leadership dell'Italia nel mobile, comparto incluso dal TPI nel macrosettore dei prodotti forestali e dei prodotti da essi derivati; altrimenti emergerebbe una ulteriore posizione di rilievo del nostro Paese, che nel mobile è leader incontrastato in Europa. E va altresì ricordato che anche il nostro posizionamento nella meccanica elettrica (quella che include gli elettrodomestici in cui l'Italia è forte) sarebbe migliore rispetto al 14esimo che ci viene assegnato (e che quindi non compare in tabella), se il nostro piazzamento non fosse inficiato dalla grossissima importazione di dispositivi fotosensibili e cellule fotovoltaiche che ha caratterizzato il nostro Paese nel 2010 e nel 2011 in seguito alle politiche di incentivazione per l'avvio di impianti fotovoltaici attuate dal nostro governo. La massiccia importazione di dispositivi fotosensibili, passata da 1,9 miliardi di euro del 2009 a ben 8,6 miliardi nel 2010 e 6,8 miliardi nel 2011, è andata infatti ad abbattere il nostro saldo commerciale nel comparto della meccanica elettrica, che è uno dei 5 sottoindici considerati per l'elaborazione del Trade Performance Index. Di conseguenza il nostro posizionamento complessivo nella graduatoria ne è risultato penalizzato. L'import italiano di dispositivi fotosensibili si è tuttavia ridotto in maniera consistente nel 2012: è pertanto verosimile che il nostro Paese riuscirà, a partire dal 2012, a riguadagnare almeno in parte le posizioni perse nella classifica e a riavvicinarsi alla seconda posizione che occupava in tale comparto fino al 2009.

**Tabella 2 - La competitività dell'Italia secondo il Trade Performance Index (TPI) elaborato dall'Unctad/Wto: anno 2011**

(miliardi di dollari)

Settori	Posizione dell'Italia nella classifica del TPI	Valore dell'export italiano	Saldo commerciale italiano
Abbigliamento	1	23,3	4,7
Cuoio-pelli-calzature	1	22,2	9,7
Tessile	1	14,7	4,8
Meccanica non elettronica	2	104,7	65,5
Manufatti di base	2	66,4	11,1
Prodotti miscelanei	2	47,9	17,1
Alimenti trasformati	6	29,6	2,6
<b>Totale 7 settori</b>		<b>308,7</b>	<b>115,5</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

## Il TPI: principali evidenze

Il quadro tratteggiato da questo nuovo indicatore di competitività elaborato dall'UNCTAD/WTO sovverte dunque l'opinione, particolarmente diffusa negli ultimi anni, di una Italia in declino e in affanno sui mercati mondiali, essendo invece una realtà vincente e dinamica: un Paese che non produce solo moda ma anche tecnologia meccanica, prodotti per l'arredo-casa ed alimentari e che, pur dovendosi inchinare alla Germania, precede di gran lunga tutte le altre maggiori economie avanzate nella performance complessiva del commercio estero: diversamente dall'Italia, la Francia non presenta nessun primato assoluto, ma solo un secondo posto (negli alimenti trasformati, che includono i vini), un terzo posto (nella chimica) e due settimi posti (nella meccanica non elettronica e negli alimenti freschi); il Giappone ha solo un quinto posto (nei mezzi di trasporto), due sestimi posti (nella chimica e nella meccanica elettrica) e 2 ottavi posti (nei prodotti manifatturieri di base e negli altri manufatti diversi); gli Stati Uniti ottengono come loro miglior piazzamento un quinto posto (nei prodotti in legno) e un sesto posto (negli alimenti freschi); infine, il Regno Unito non va oltre un settimo posto (nella chimica).

Quanto alle principali economie emergenti, il colosso Cina, pur vantando valori assoluti di export estremamente rilevanti, consegue quanto a competitività comparata solo un secondo posto nell'abbigliamento e tre terzi posti di cui uno nei prodotti manifatturieri di base, uno nel tessile e uno nel cuoio-pelletteria-calzature; nella parte più "bassa" della classifica si segnalano per il gigante asiatico una quinta posizione nei prodotti dell'IT e dell'elettronica di consumo; una settima posizione nei prodotti manifatturieri diversi; un'ottava nella meccanica non elettronica e una decima posizione nei mezzi di trasporto; il posizionamento della Cina, tuttavia, è destinato a migliorare sensibilmente nei prossimi anni, soprattutto nei settori a più

elevata complessità tecnologica. Quanto alla Russia, è il paese in assoluto più competitivo nel settore dei minerali; l'India presenta una sesta posizione nel comparto del cuoio-pelletteria-calzature e due decime posizioni nel tessile e nell'abbigliamento; il Brasile presenta solo una sesta posizione nel cuoio-pelletteria-calzature.

Complessivamente, la "vecchia" Europa vanta un primato globale in ben 12 settori su 14 del commercio mondiale. Anche questo dato sovverte un abusato luogo comune secondo cui l'Europa risulterebbe più debole di Stati Uniti ed Asia nel contesto competitivo mondiale.

Interessante, infine, è anche l'analisi dei soli saldi commerciali con l'estero nei 12 settori manifatturieri, esclusi dunque i prodotti energetici e quelli agricoli, dei Paesi del G-7, Cina e Corea del Sud (tabella 3). Tra i Paesi europei l'Italia, con 7 saldi positivi, è seconda solo alla Germania, che presenta un surplus in ben 9 dei 12 macrosettori; lo stesso dicasi per la Cina; la Corea del Sud è in attivo in 8 settori, il Giappone in 7. Nel complesso dei Paesi considerati l'Italia si posiziona quinta presentando, in particolare, 1 saldo commerciale superiore ai 50 miliardi di dollari, 2 saldi commerciali compresi tra 10 e 49,9 miliardi di dollari e 4 saldi attivi fino a 9,9 miliardi di dollari. Al primo posto troviamo la Cina con 6 saldi attivi superiori a 50 miliardi di dollari, 2 saldi compresi tra 10 e 49,9 miliardi di dollari e un saldo attivo entro i 9,9 miliardi di dollari. La Germania è seconda, con 3 saldi maggiori di 50 miliardi di dollari, 3 saldi compresi tra 10 e 49,9 miliardi e 3 saldi fino a 9,9 miliardi di dollari. Il Giappone si posiziona terzo e la Corea del Sud quarta. Gli altri due principali Paesi europei, Francia e Gran Bretagna, non solo non presentano nessun saldo superiore ai 50 miliardi di euro, ma ne evidenziano rispettivamente 7 e 10 negativi. Ancora peggio fanno gli Stati Uniti, con un solo saldo positivo inferiore ai 10 miliardi di dollari e 11 saldi commerciali negativi.

**Tabella 3 - Saldi commerciali con l'estero in 12 settori manifatturieri dei Paesi del G-7, Cina e Corea del Sud: anno 2011**

NUMERO DI SETTORI IN BASE AI SALDI	CINA	GERMANIA	GIAPPONE	COREA DEL SUD	ITALIA	FRANCIA	CANADA	UK	USA
<b>Saldi &gt; 50 miliardi di \$</b>	6	3	2	1	1				
<b>Saldi compresi tra 10 e 49,9 miliardi di \$</b>	2	3	5	4	2	3	1		
<b>Saldi attivi fino a 9,9 miliardi di \$</b>	1	3		3	4	2		2	1
<b>Saldi negativi</b>	3	3	5	4	5	7	11	10	11

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

## ANALISI SETTORIALE

In questo paragrafo si analizza dapprima la posizione dei Paesi del G-6, della Cina e della Corea del Sud in ognuno dei 14 settori in cui il Trade Performance Index suddivide il commercio internazionale; la stessa analisi viene successivamente fatta considerando l'Italia e i 4 cosiddetti Paesi PIGS.

Nella tabella 4, relativa ai Paesi del G-6, Cina e Corea del Sud, sono riportati per ciascun Paese considerato i posizionamenti ottenuti in ogni settore, mettendo in evidenza quelli entro la decima posizione, il che sta ad indicare che nel settore esaminato il Paese rientra tra i 10 più competitivi a livello mondiale.

Tra i paesi considerati è la Germania, come ormai noto, il paese più competitivo; il Regno Unito, al contrario, è quello che lo è di meno, con una sola presenza tra i Paesi maggiormente competitivi, conquistata nel settore della chimica, dove si posiziona settimo. Gli Stati Uniti non fanno molto meglio del Regno Unito, comparando tra i 10 paesi

più competitivi al mondo soltanto nel settore dei prodotti in legno (collocandosi al quinto posto) e nel settore degli alimenti freschi (dove si posizionano sesti). A seguire, in ordine crescente di numero di primi piazzamenti, la Francia, il Giappone, la Corea del Sud, l'Italia e la Cina.

Anche l'analisi complessiva dei posizionamenti ottenuti dai vari Paesi evidenzia il primato dell'Europa su Stati Uniti ed Asia considerati assieme: i 4 Paesi dell'Europa compaiono complessivamente 21 volte tra i 10 Paesi più competitivi, con 11 prime posizioni assolute, 5 seconde posizioni, 1 terza posizione, 1 sesta posizione e 3 settime posizioni; i 3 paesi asiatici più gli Stati Uniti compaiono complessivamente 20 volte con 1 seconda posizione, 3 terze posizioni, 1 quarta posizione, 3 quinte posizioni, 3 seste posizioni, 2 settime posizioni, 5 ottave posizioni, 1 nona e 1 decima posizione.

L'Europa eccelle, dunque, sia in termini di "quantità" che di "qualità" dei suoi posizionamenti.

**Tabella 4 - Posizionamento dei Paesi del G-6, Cina e Corea del Sud nella classifica di competitività del Trade Performance Index UNCTAD/WTO: anno 2011**

(Classifica mondiale di ciascun settore; in evidenza i posizionamenti tra i 10 Paesi più competitivi al mondo)

	GERMANIA	ITALIA	FRANCIA	GIAPPONE	USA	UK	CINA	COREA DEL SUD
Alimenti freschi	24	31	7	90	6	38	55	83
Alimenti trasformati	1	6	2	86	39	41	22	71
Prodotti in legno	1	24	28	52	5	34	37	56
Tessile	2	1	19	36	33	24	3	8
Chimica	1	26	3	6	15	7	27	9
Cuoio-pelli-calzature	12	1	11	85	38	17	3	51
Manufatti di base	1	2	27	8	48	30	3	7
Meccanica non elettronica	1	2	7	13	22	11	8	15
IT & Elettronica di consumo	12	22	17	43	23	20	5	8
Meccanica elettrica	1	14	24	6	39	21	37	16
Mezzi di trasporto	1	17	11	5	37	32	10	4
Abbigliamento	15	1	11	79	46	22	2	49
Prodotti miscellanei	1	2	21	8	25	22	7	40
Minerali	26	68	33	91	23	21	72	87

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

## Analisi settoriale

La tabella 5, relativa al posizionamento di Italia e i cosiddetti PIGS nella classifica di ciascun settore a livello mondiale, evidenzia come il nostro sistema produttivo e la nostra competitività non abbiano nulla a che vedere con quella di Portogallo, Irlanda, Grecia e, in misura minore, Spagna; mentre è accaduto spesso che il nostro Paese venisse ad essi paragonato, soprattutto nei mesi che ci hanno visto sotto l'attacco della speculazione internazionale.

Nella tabella vediamo, infatti, che il Portogallo compare tra i primi 10 esportatori a livello mondiale solo nel cuoio e calzature, piazzandosi al settimo posto (l'Italia è prima).

Anche l'Irlanda la troviamo una sola volta tra i Paesi più competitivi a livello mondiale, e precisamente nell'IT ed elettronica di consumo dove si colloca al nono posto. Il miglior posizionamento per la Grecia è nei manufatti di base, dove si posiziona solo ventesima. Un po' meglio è messa la Spagna con una quarta posizione a livello mondiale negli alimenti freschi, una sesta posizione nei manufatti di base, una settima posizione negli alimenti trasformati e una nona posizione nei mezzi di trasporto.

L'Italia è, dunque, ben altra cosa rispetto a Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna.

**Tabella 5 - Posizionamento dell'Italia e dei cosiddetti "PIGS" nella classifica di competitività del Trade Performance Index UNCTAD/WTO: anno 2011**

(Classifica mondiale di ciascun settore; in evidenza i posizionamenti tra i 10 Paesi più competitivi al mondo)

	ITALIA	PORTOGALLO	IRLANDA	GRECIA	SPAGNA
Alimenti freschi	31	76	23	33	4
Alimenti trasformati	6	42	23	36	7
Prodotti in legno	24	17	67	45	13
Tessile	1	12	51	29	17
Chimica	26	44	20	46	25
Cuoio-pelli-calzature	1	7	50	40	16
Manufatti di base	2	37	58	20	6
Meccanica non elettronica	2	36	21	30	17
IT & Elettronica di consumo	22	49	9	57	30
Meccanica elettrica	14	29	15	49	25
Mezzi di trasporto	17	34	69	38	9
Abbigliamento	1	13	48	57	19
Prodotti miscelanei	2	40	19	36	34
Minerali	68	85	64	74	42

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# L'ANALISI DELLA COMPETITIVITA' INTERNAZIONALE DELL'ITALIA E DEI SUOI PRINCIPALI COMPETITORS ATTRAVERSO I 5 SOTTOINDICATORI CHE COMPONGONO IL TPI

L'obiettivo di questo paragrafo è spiegare, e dimostrare, che la competitività di un Paese nell'interscambio mondiale non si valuta, come spesso accade, solo sulla base della quota da esso detenuta nel commercio internazionale. Come accennato, sono infatti diversi i parametri che concorrono a definire la posizione competitiva di un Paese sui mercati internazionali nei singoli settori industriali: il saldo commerciale; l'export pro-capite; la quota detenuta nel commercio mondiale; la diversificazione dei mercati; la diversificazione dei prodotti.

Il ricorso alla sola considerazione della quota detenuta da ciascun Paese nel commercio mondiale per misurarne la competitività è divenuto ancora meno indicativo ed esauritivo con l'ingresso sul mercato internazionale, nel 2001, di un colosso manifatturiero come la Cina, che da sola si è "portata via" una enorme fetta di mercato andando a ridurre, di conseguenza, la quota detenuta da tutti gli altri Paesi: la "torta" è sempre la stessa, solo che il "grande e grosso nuovo convitato" se ne è preso una fetta sproporzionata, lasciando a tutti gli altri una "quantità di torta" decisamente inferiore a quanto non fosse prima del suo arrivo. Nonostante l'ingresso della Cina, è bene ribadire che l'Italia, dagli inizi degli anni 2000, è stata tra i paesi con la minore perdita di quota detenuta nell'export mondiale (con l'eccezione della Germania che invece ha visto crescere il proprio peso nel commercio internazionale); e ciò nonostante i settori "tradizionali" di specializzazione dell'Italia (in particolar modo beni per la persona e la casa) siano stati i primi ad essere esposti alla concorrenza cinese e ad esserne più pesantemente colpiti. Ma il baricentro dell'aggressività cinese sui mercati internazionali è destinato a spostarsi sempre più anche verso altri settori come l'auto, la chimica, l'elettronica e le telecomunicazioni avendo ormai presumibilmente prodotto gran parte della sua offensiva nei settori tessile, abbigliamento e cuoio-pelletteria-calzature.

Detto ciò, le tabelle che seguono, elaborate sulla base delle analisi della WTO e dell'UNCTAD, evidenziano chiaramente come non sia sufficiente considerare l'export complessivo di un paese, e quindi la quota da questo detenuta nel commercio mondiale, per valutarne la competitività comparata. Ciascuna tabella è dedicata a uno dei 14 settori considerati nel Trade Performance Index; l'anno di riferimento è il 2011. In questa sede verranno tuttavia commentate soltanto quelle relative ai settori in cui l'Italia si posiziona tra i primi 10 Paesi più competitivi al mondo, lasciando ai lettori la possibilità di fare le proprie considerazioni in merito alle altre.

La tabella 6 riporta la classifica dei 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore dell'Abbigliamento. La Cina si posiziona al secondo posto dopo l'Italia pur avendo valori im-

pressionanti di export assoluto e di saldo commerciale, i più alti a livello mondiale: si parla di 154 miliardi di dollari di export (pari al 36,8% dell'export mondiale del settore) e di 150 miliardi di dollari di saldo commerciale; l'Italia presenta invece un valore di export pari a 23,3 miliardi di dollari (con una quota del 5,6% del mercato mondiale) e un saldo commerciale di 4,7 miliardi. Ma considerando anche le dimensioni del Paese, la diversificazione dei mercati e di prodotto, la classifica complessiva di competitività è a vantaggio dell'Italia: l'export pro-capite, che consente una equiparazione delle dimensioni dei Paesi, indica 383,5 dollari per l'Italia e 114,1 dollari per la Cina, superiore dunque di oltre tre volte rispetto a quello del gigante asiatico. Anche la diversificazione di prodotto e di mercato è nettamente maggiore per l'Italia che non per la Cina. Al terzo posto della graduatoria troviamo la Turchia, con un export pro capite superiore a quello della Cina (pari a 186,7 dollari), un avanzo commerciale più alto di quello dell'Italia (pari a 10,7 miliardi), ma con una quota nell'export mondiale, un livello di differenziazione dei mercati e di differenziazione di prodotto nettamente inferiori a quelli dell'Italia. Complessivamente, i primi 3 Paesi coprono circa il 45% del mercato mondiale del settore, con la Cina che da sola, come visto, si porta via il 36,8% del mercato. Pure nel settore Tessile (tabella 7) la Cina presenta il valore di export e di saldo commerciale più elevato in assoluto, ma nella classifica generale di competitività si posiziona al terzo posto, non soltanto alle spalle dell'Italia (che detiene il primato nel settore), ma anche della Germania, la quale presenta un valore di export poco più alto di quello dell'Italia, ma un saldo commerciale assolutamente irrisorio, inferiore al mezzo milione di dollari. La Cina, nel 2011, ha esportato prodotti tessili per 94 miliardi di dollari (32,9% di quota nel mercato mondiale) e registrato un saldo commerciale di 75 miliardi; l'export della Germania è stato di 15,7 miliardi di dollari, ma il saldo commerciale è stato di soli 394mila dollari; le esportazioni dell'Italia sono state pari a 14,7 miliardi, il surplus commerciale pari a 4,8 miliardi di dollari. Anche in questo caso giocano a favore dell'Italia l'export pro capite pari a 242,5 dollari (contro i 191,9 della Germania e i 70,1 della Cina) e la differenziazione di prodotto, grazie ai quali il nostro Paese si posiziona al primo posto nella graduatoria generale. Buoni anche l'export e l'avanzo commerciale dell'India che tuttavia risulta fortemente penalizzata nella classifica complessiva dall'export pro capite (solo 12,7 dollari) e da una scarsa differenziazione di mercato e di prodotto. La quota detenuta complessivamente da questi 3 Paesi nel commercio mondiale è pari a circa il 43%, ancora una volta con un peso preponderante della Cina.

Nel comparto Cuoio-pelletteria-calzature (tabella 8) è

# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

sempre la Cina a dominare quanto a valore assoluto di export (e relativa quota detenuta nel commercio mondiale) e di saldo commerciale, sebbene con uno stacco minore nei confronti dell'Italia rispetto a quello osservato nei comparti del tessile e dell'abbigliamento: l'export della Cina nel 2011 è stato pari a 67 miliardi, con una quota nel commercio mondiale pari al 36,6%; quello dell'Italia pari a 22,2 miliardi, con una quota del 12,1%; quanto all'avanzo commerciale, quello della Cina è stato pari a 60 miliardi, quello dell'Italia pari a 9,7 miliardi. In tale comparto è ancora l'Italia a posizionarsi al primo posto nella graduatoria complessiva di competitività comparata, mentre la Cina si posiziona al terzo posto, venendo preceduta dal Vietnam che, con un livello di export pari alla metà di quello italiano e un saldo commerciale in linea con quello del nostro paese, presenta un export pro capite decisamente più alto di quello della Cina (124,5 contro 50 dollari), ma molto più basso di quello italiano (366,6 dollari). La diversificazione dei mercati e di prodotto è sempre a vantaggio dell'Italia. Questi 3 Paesi si spartiscono circa il 55% del mercato mondiale del settore.

Nel comparto della Meccanica non elettronica (tabella 9) la leadership assoluta è detenuta dalla Germania: l'export nel 2011 è stato pari a 255 miliardi (con una quota del 15,7% nel mercato mondiale), il saldo commerciale pari a 127,5 miliardi di dollari, l'export pro capite pari a 3.119 dollari. L'Italia si posiziona al secondo posto con un export di 105 miliardi di dollari, un saldo di 65,5 miliardi e un export pro capite di 1.727. La Cina, sebbene abbia un export molto elevato (173,8 miliardi di dollari), si posiziona solo ottava nella graduatoria generale, avendo un avanzo commerciale ridotto (12,2 miliardi) e soprattutto un basso export pro capite (solo 129 dollari). Anche la differenziazione di mercato e di prodotto è inferiore a quella di Germania e Italia. Il terzo posto della classifica generale è conquistato dalla Svezia. I primi 3 Paesi si spartiscono il 23,8% del mercato mondiale della meccanica non elettro-

nica.

Nel settore dei Prodotti di base (tabella 10) i 3 Paesi più competitivi sono, nell'ordine Germania, Italia e Cina. Questi 3 Paesi detengono insieme il 26,8% del mercato mondiale del settore. La Cina sbaraglia tutti gli altri Paesi quanto a valore dell'export e saldo commerciale, ma risente sotto il profilo dell'export pro capite. Anche la Germania ha un elevato valore di export e un buon saldo commerciale, ma soprattutto un alto export pro capite e una grande differenziazione dei mercati. L'Italia si posiziona davanti alla Cina grazie al suo export pro capite, che è oltre 8 volte quello del gigante asiatico.

Negli Altri manufatti vari (tabella 11), dopo Germania e Italia si posiziona Singapore. Quest'ultimo Paese ha un export pro capite molto elevato (5.050 dollari), superiore a quello dei primi due Paesi della classifica considerati assieme, ma rispetto ad essi "scarseggia" sia per saldo commerciale che per valore dell'export, sia per differenziazione di mercato che di prodotto. L'Italia ha un ridotto export pro capite (790 dollari), ma un discreto livello di differenziazione sia di mercato che di prodotto, e il saldo commerciale, pur non essendo molto elevato, è pari a oltre un terzo dell'export complessivo del comparto. Complessivamente questi 3 Paesi detengono il 16,2% del commercio mondiale del settore.

L'Italia ricopre anche una sesta posizione negli Alimenti trasformati (tabella 12), grazie ai vini, settore nel quale il nostro Paese è secondo esportatore mondiale, dopo la Francia. Le prime tre posizioni nella classifica della competitività comparata nel commercio internazionale sono ricoperte rispettivamente da Germania, Francia e Olanda. Per concludere, le tabelle dalla 13 alla 19 riportano la classifica dei 10 Paesi più competitivi al mondo nei rimanenti 7 macrosettori considerati dal Trade Performance Index.



# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 6 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore dell'ABBIGLIAMENTO

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
<b>ITALIA</b>	<b>1</b>	<b>4,7</b>	<b>383,5</b>	<b>5,6%</b>	<b>58</b>	<b>18</b>	<b>23,3</b>	<b>4%</b>
Cina	2	149,8	114,1	36,8%	52	14	153,8	8%
Turchia	3	10,7	186,7	3,3%	20	10	13,9	10%
Bulgaria	4	1,3	247,4	0,4%	47	6	1,8	6%
Lituania	5	0,0	266,9	0,2%	47	7	0,0	3%
Vietnam	6	12,2	162,1	3,5%	36	4	14,5	14%
Bangladesh	7	21,8	148,4	5,3%	11	10	22,0	83%
Romania	8	2,5	170,2	0,9%	42	4	3,6	5%
Sri Lanka	9	4,1	205	1,0%	28	5	4,2	42%
India	10	14,3	12,2	3,5%	25	11	14,7	4%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 7 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore TESSILE

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
<b>ITALIA</b>	<b>1</b>	<b>4,8</b>	<b>242,5</b>	<b>5,1%</b>	<b>90</b>	<b>21</b>	<b>14,7</b>	<b>2%</b>
Germania	2	0,0	191,9	5,5%	86	25	15,7	1%
Cina	3	75,5	70,1	32,9%	78	29	94,4	4%
Turchia	4	3,2	144,2	3,8%	38	23	10,8	7%
Tailandia	5	1,1	63,5	1,4%	80	26	4,1	1%
Taiwan	6	9,6	0	3,8%	34	9	11,0	3%
Belgio	7	2,4	633	2,4%	43	9	6,9	1%
Corea del Sud	8	6,7	248,5	4,3%	23	12	12,4	2%
Paesi Bassi	9	1,1	319,6	1,9%	32	10	5,3	1%
India	10	11,9	12,7	5,4%	54	20	15,3	5%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 8 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore CUOIO-PELLETTERIA-CALZATURE

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
<b>ITALIA</b>	<b>1</b>	<b>9,7</b>	<b>366,6</b>	<b>12,1%</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>22,2</b>	<b>4%</b>
Vietnam	2	9,7	124,5	6,0%	8	12	11,1	11%
Cina	3	60,0	50	36,6%	9	11	67,4	3%
Belgio	4	2,0	500,8	3,0%	8	7	5,5	1%
Tailandia	5	0,0	27,7	1,0%	8	21	1,8	0%
India	6	3,3	3,5	2,3%	14	14	4,2	1%
Portogallo	7	0,0	218,9	1,3%	6	7	2,3	3%
Brasile	8	2,6	18,6	2,0%	5	14	3,6	1%
Indonesia	9	2,7	15	2,0%	5	12	3,6	1%
Slovacchia	10	0,0	278,2	0,8%	7	5	1,5	1%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 9 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore della MECCANICA NON ELETTRONICA

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	127,5	3.118,80	15,7%	95	23	255,1	17%
<b>ITALIA</b>	<b>2</b>	<b>65,5</b>	<b>1.726,80</b>	<b>6,4%</b>	<b>93</b>	<b>27</b>	<b>104,7</b>	<b>20%</b>
Svezia	3	8,9	2.881,90	1,7%	71	23	27,2	14%
Belgio	4	1,4	3.057,50	2,1%	57	16	33,5	7%
Finlandia	5	5,2	2.398,80	0,8%	56	22	13,0	16%
Svizzera	6	13,1	3.836,80	1,9%	45	12	30,5	13%
Francia	7	0,0	1.046,50	4,1%	51	16	66,1	11%
Cina	8	12,2	129	10,7%	48	20	173,8	9%
Danimarca	9	6,4	2.806,60	1,0%	35	19	15,6	13%
Paesi Bassi	10	14,9	3.216,10	3,3%	20	17	53,7	10%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 10 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore dei PRODOTTI DI BASE

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	16,9	1.652,90	9,5%	133	21	135,2	9%
<b>ITALIA</b>	<b>2</b>	<b>11,1</b>	<b>1.094,80</b>	<b>4,7%</b>	<b>97</b>	<b>14</b>	<b>66,4</b>	<b>12%</b>
Cina	3	72,3	132,2	12,6%	112	24	178,1	9%
Svezia	3	3,4	2.179,00	1,5%	63	17	20,6	11%
Taiwan	5	4,7	0	2,4%	58	13	33,5	10%
Spagna	6	8,2	736,8	2,4%	71	14	34,0	11%
Corea del Sud	7	1,4	1.107,00	3,9%	63	14	55,1	9%
Giappone	8	35,5	669,8	6,0%	78	10	85,7	10%
Belgio	9	10,7	4.267,70	3,3%	74	7	46,7	9%
Finlandia	10	5,4	2.288,80	0,9%	29	11	12,4	15%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 11 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore ALTRI MANUFATTI VARI

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	36,3	1.530,10	10,1%	68	22	125,1	8%
<b>ITALIA</b>	<b>2</b>	<b>17,1</b>	<b>790,1</b>	<b>3,9%</b>	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>47,9</b>	<b>9%</b>
Singapore	3	4,9	5.049,60	2,2%	28	15	26,6	6%
Danimarca	4	2,6	2.140,90	1,0%	39	14	11,9	10%
Svizzera	5	19,3	6.681,00	4,3%	16	15	53,1	22%
Svezia	6	0,0	1.387,90	1,1%	50	13	13,1	7%
Cina	7	118,7	177,5	19,4%	36	10	239,2	12%
Giappone	8	11,1	511,5	5,3%	31	10	65,4	7%
Malesia	9	5,8	569,7	1,3%	32	12	16,3	7%
Slovenia	10	0,0	1.256,30	0,2%	24	11	2,5	8%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 12 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore degli ALIMENTI TRASFORMATI

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	8,1	699,6	8,0%	44	17	57,2	3%
Francia	2	12,0	770,1	6,8%	27	16	48,6	8%
Paesi Bassi	3	20,4	3.111,40	7,3%	40	10	51,9	9%
Danimarca	4	3,1	2.050,60	1,6%	33	12	11,4	10%
Belgio	5	5,3	2.515,50	3,9%	51	8	27,5	5%
<b>ITALIA</b>	<b>6</b>	<b>2,6</b>	<b>488,2</b>	<b>4,2%</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>29,6</b>	<b>5%</b>
Spagna	7	0,0	439,7	2,9%	35	13	20,3	6%
Polonia	8	4,9	349,1	1,9%	31	13	13,3	7%
Ungheria	9	0,0	412,3	0,6%	31	14	4,1	3%
Tailandia	10	13,3	296,6	2,7%	16	15	19,0	8%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 13 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore degli ALIMENTI FRESCHI

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Paesi Bassi	1	14,5	2.809,80	6,2%	35	9	46,9	8%
N. Zelanda	2	7,4	1.939,00	1,1%	15	16	8,6	22%
Australia	3	20,8	1.101,10	3,2%	11	13	24,7	10%
Spagna	4	2,8	525	3,2%	45	11	24,2	8%
Danimarca	5	5,3	2.069,60	1,5%	17	11	11,5	10%
Stati Uniti	6	35,0	324,2	13,3%	14	12	101,1	6%
Francia	7	1,1	472,9	3,9%	18	13	29,9	5%
Ungheria	8	3,0	504,3	0,7%	16	13	5,0	4%
Cile	9	7,5	575,6	1,3%	19	8	9,9	12%
Argentina	10	19,7	515,4	2,8%	8	12	20,9	24%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 14 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore degli APPARECCHI ELETTRICI

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	20,5	1.383,20	9,2%	33	25	113,1	7%
Paesi Bassi	2	2,6	1.479,60	2,0%	24	11	24,7	4%
Svizzera	3	2,0	1.472,00	1,0%	30	9	11,7	4%
Austria	4	2,0	1.452,00	1,0%	32	9	12,2	7%
Polonia	5	1,1	359,7	1,1%	32	9	13,7	7%
Giappone	6	48,3	787,6	8,2%	10	8	100,7	12%
Rep. Ceca	7	1,0	1.469,20	1,3%	24	5	15,5	9%
Slovenia	8	1,0	1.501,60	0,3%	20	6	3,0	10%
Israele	9	1,2	755,2	0,5%	7	11	5,7	8%
Malesia	10	4,4	1.615,10	3,8%	3	9	46,1	20%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 15 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore della CHIMICA

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	54,9	2.810,70	11,0%	28	22	229,9	15%
Singapore	2	24,7	9.699,40	2,5%	45	15	51,2	12%
Francia	3	3,4	1.680,10	5,1%	20	18	106,1	18%
Paesi Bassi	4	26,5	5.484,80	4,4%	41	11	91,5	17%
Belgio	5	31,4	12.920,30	6,8%	19	11	141,5	29%
Giappone	6	22,1	787,20	4,8%	76	9	100,7	12%
Regno Unito	7	1,4	1.310,20	3,9%	17	14	82,1	17%
Danimarca	8	1,3	2.332,20	0,6%	14	19	13,0	11%
Corea del Sud	9	21,3	1.432,90	3,4%	55	6	71,3	12%
Tailandia	10	5,4	488,90	1,5%	44	11	31,3	13%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 16 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore dell'IT ed ELETTRONICA DI CONSUMO

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Malesia	1	14,1	1.042,10	2,8%	9	13	29,8	13%
Svezia	2	0,0	1.621,50	1,5%	7	24	15,3	8%
Singapore	3	3,9	6.110,30	3,1%	7	14	32,2	7%
Rep. Ceca	4	2,8	2.066,10	2,1%	10	7	21,8	13%
Cina	5	303,4	298,70	38,1%	8	8	402,4	21%
Ungheria	6	9,5	2.241,00	2,1%	4	21	22,4	20%
Paesi Bassi	7	0,0	3.156,50	5,0%	10	13	52,7	9%
Corea del Sud	8	29,2	989,60	4,7%	6	9	49,3	8%
Irlanda	9	0,0	1.251,60	0,5%	5	18	5,7	4%
Taiwan	10	19,4	0,00	2,9%	6	5	30,6	9%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 17 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore dei MEZZI DI TRASPORTO

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	155,3	3.509,30	17,9%	11	17	287,0	19%
Svezia	2	2,1	2.148,50	1,3%	13	20	20,3	10%
Polonia	3	10,0	787,30	1,9%	18	11	30,1	15%
Corea del Sud	4	107,2	2.462,20	7,6%	8	26	122,6	22%
Giappone	5	154,4	1.377,90	11,0%	9	12	176,2	21%
Taiwan	6	3,1	0,00	0,6%	11	12	10,2	3%
Tailandia	7	8,1	328,70	1,3%	11	20	21,1	9%
Rep. Ceca	8	16,7	2.768,40	1,8%	10	8	29,2	17%
Spagna	9	18,9	1.263,00	3,6%	10	8	58,3	19%
Cina	10	24,9	79,90	6,7%	10	21	107,7	5%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

## L'analisi della competitività internazionale dell'Italia e dei suoi principali competitors attraverso i 5 sottoindicatori che compongono il Trade Performance Index

Tabella 18 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore dei MINERALI

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Russia	1	285,4	2.056,10	8,1%	2	15	292,8	61%
Qatar	2	99,3	57.083,40	2,8%	3	6	100,9	93%
Australia	3	107,6	6.655,20	4,1%	4	5	149,1	60%
Emirati Arabi	4	119,1	27.037,80	4,0%	2	7	145,3	76%
Algeria	5	71,1	2.012,60	2,0%	3	10	72,4	98%
Norvegia	6	98,3	21.984,10	3,0%	3	5	109,3	68%
Indonesia	7	34,3	323,20	2,2%	7	7	77,9	38%
Peru	8	12,4	618,20	0,5%	4	9	18,6	40%
Kuwait	9	87,8	23.942,80	2,4%	2	9	88,2	94%
Arabia Saudita	10	289,3	10.495,30	8,2%	1	10	295,6	87%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Tabella 19 - I 10 Paesi più competitivi al mondo nel settore LEGNO-CARTA\*

Paesi	TPI	5 sottoindici inclusi nel Trade Performance Index					Informazioni aggiuntive	
		Esportazioni nette (mld di \$)	Export pro capite (\$)	Quota nell'export mondiale (%)	Diversif. di prodotto (N° di prodotti equivalenti)	Diversif. di mercato (N° di mercati equivalenti)	Export settoriale (mld di \$)	Quota nell'export settoriale nazionale (%)
Germania	1	6,5	437,80	10,2%	38	18	35,8	2%
Finlandia	2	12,8	2.848,50	4,4%	14	17	15,4	19%
Svezia	3	14,8	2077,7	5,6%	14	14	19,6	10%
Austria	4	4,1	1.284,30	3,1%	18	8	10,8	6%
Polonia	5	1,5	220,8	2,4%	26	9	8,4	4%
Stati Uniti	5	1,3	110,4	9,8%	31	8	34,4	2%
Estonia	7	0,0	1.120,50	0,4%	19	13	1,5	8%
Malesia	8	2,8	194	1,6%	14	12	5,5	2%
Rep. Ceca	9	1,0	433,70	1,3%	26	8	4,6	2%
Lituania	10	0,0	391,80	0,4%	24	14	1,3	4%

\* questo settore include i mobili, che nel caso dell'Italia risultano molto penalizzati in quanto non esplicitati singolarmente.

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

# APPENDICE

Di seguito si riporta la tabella esplicativa dei singoli comparti contenuti in ciascuno dei 14 macro-settori analizzati dal Trade Performance Index UNCTAD/WTO,

tratta dalle *Technical Notes del Trade Competitiveness Map – Trade Performance Index*, elaborato dall'International Trade Centre UNCTAD/WTO.

Sectors	
SITC Rev.3	Products
<b>1 - Fresh food and raw agro-based products</b>	
001	LIVE ANIMALS
011	BOVINE MEAT
012	OTHER MEAT, MEAT OFFAL
034	FISH,FRESH,CHILLED,FROZN
036	CRUSTACEANS,MOLLUSCS ETC
041	WHEAT, MESLIN, UNMILLED
0421	RICE
043	BARLEY, UNMILLED
044	MAIZE UNMILLED
045	OTHER CEREALS, UNMILLED
054	VEGETABLES
057	FRUIT,NUTS EXCL.OIL NUTS
071	COFFEE,COFFEE SUBSTITUTE
072	COCOA
074	TEA AND MATE
075	SPICES
121	TOBACCO, UNMANUFACTURED
211	HIDES,SKINS(EX.FURS),RAW
212	FURSKINS, RAW
222	OILSEED(SFT.FIX VEG.OIL)
223	OILSEED(OTH.FIX.VEG.OIL)
231	NATURAL RUBBER, ETC.
261	SILK
263	COTTON
264	JUTE,OTH.TEXTL.BAST FIBR
265	VEGETABLE TEXTILE FIBRES
268	WOOL, OTHER ANIMAL HAIR
291	CRUDE ANIMAL MATERLS.NES
292	CRUDE VEG.MATERIALS, NES
<b>2 - Processed food and agro-based products</b>	
016	MEAT,ED.OFFL,DRY,SLT,SMK
017	MEAT,OFFL.PRPD,PRSD,NES
022	MILK AND CREAM
023	BUTTER,OTHER FAT OF MILK
024	CHEESE AND CURD
025	EGGS,BIRDS,YOLKS,ALBUMIN
035	FISH,DRIED,SALTED,SMOKED
037	FISH ETC.PRPD,PRSD,NES
0422	RICE
0423	RICE
046	MEAL,FLOUR OF WHEAT,MSLN
047	OTHER CEREAL MEAL,FLOURS
048	CEREAL PREPARATIONS
056	VEGTABLES,PRPD,PRSD,NES
058	FRUIT,PRESERVED,PREPARED
059	FRUIT, VEGETABLE JUICES
061	SUGARS,MOLASSES,HONEY
062	SUGAR CONFECTIONERY
073	CHOCOLATE,OTH.COCOA PREP
081	ANIMAL FEED STUFF
091	MARGARINE AND SHORTENING
098	EDIBLE PROD.PREPRTNS,NES
111	NON-ALCOHOL.BEVERAGE,NES
112	ALCOHOLIC BEVERAGES
122	TOBACCO, MANUFACTURED
411	ANIMAL OILS AND FATS
421	FIXED VEG.FAT,OILS, SOFT
422	FIXED VEG.FAT,OILS,OTHER
431	ANIMAL,VEG.FATS,OILS,NES
551	ESSNTL.OIL,PERFUME,FLAVR
<b>3 - Wood, wood products and paper</b>	
244	CORK,NATURAL,RAW;WASTE
245	FUEL WOOD, WOOD CHARCOAL
246	WOOD IN CHIPS, PARTICLES
247	WOOD ROUGH,ROUGH SQUARED
248	WOOD, SIMPLY WORKED
251	PULP AND WASTE PAPER e
633	CORK MANUFACTURES
634	VENEERS, PLYWOOD, ETC.
635	WOOD MANUFACTURES, NES
641	PAPER AND PAPERBOARD
642	PAPER,PAPERBOARD,CUT ETC
8215	Wooden furniture
<b>4 - Yarn, fabrics and textiles</b>	
651	TEXTILE YARN
652	COTTON FABRICS, WOVEN
653	FABRICS,MAN-MADE FIBRES
654	OTH.TEXTILE FABRIC,WOVEN
655	KNIT.CROCHET.FABRIC NES
656	TULLE,LACE,EMBROIDRY.ETC
657	SPECIAL YARN,TXTL.FABRIC
658	TEXTILE ARTICLES NES
659	FLOOR COVERINGS, ETC.

segue



# Appendice

<b>5 - Chemicals</b>			
232	SYNTHETIC RUBBER, ETC.	554	SOAP,CLEANERS,POLISH,ETC
266	SYNTHETIC FIBRES	562	FERTILIZER,EXCEPT GRP272
267	OTHER MAN-MADE FIBRES	571	POLYMERS OF ETHYLENE
511	HYDROCARBONS,NES,DERIVTS	572	POLYMERS OF STYRENE
512	ALCOHOL,PHENOL,ETC.DERIV	573	POLYMERS,VINYL CHLORIDE
513	CARBOXYLIC ACIDS,DERIVTS	574	POLYACETAL,POLYCARBONATE
514	NITROGEN-FUNCT.COMPOUNDS	575	OTH.PLASTIC,PRIMARY FORM
515	ORGANO-INORGANIC COMPNDS	579	PLASTIC WASTE, SCRAP ETC
516	OTHER ORGANIC CHEMICALS	581	PLASTIC TUBE,PIPE,HOSE
522	INORGANIC CHEM.ELEMENTS	582	PLASTIC PLATE,SHEETS,ETC
523	METAL.SALTS,INORGAN.ACID	583	MONOFILAMENT OF PLASTICS
524	OTHER CHEMICAL COMPOUNDS	591	INSECTICIDES, ETC.
525	RADIO-ACTIVE MATERIALS	592	STARCHES,INULIN,ETC.
531	SYNTH.COLOURS,LAKES,ETC.	593	EXPLOSIVES,PYROTECHNICS
532	DYEING,TANNING MATERIALS	597	PREPRD ADDITIVES,LIQUIDS
533	PIGMENTS, PAINTS, ETC.	598	MISC.CHEMICAL PRODTS.NES
541	MEDICINES,ETC.EXC.GRP542	621	MATERIALS OF RUBBER
542	MEDICAMENTS	625	RUBBER TYRES,TUBES,ETC.
553	PERFUMERY,COSMETICS,ETC.	629	ARTICLES OF RUBBER, NES
<b>6 - Leather and leather products</b>			
611	LEATHER	831	TRUNK,SUIT-CASES,BAG,ETC
612	MANUFACT.LEATHER ETC.NES	851	FOOTWEAR
613	FURSKINS,TANNED,DRESSED		
<b>7 - Metal and other basic manufacturing</b>			
661	LIME,CEMENT,CONSTR.MATRL	681	SILVER,PLATINUM,ETC.
662	CLAY,REFRCT.CONSTR.MATRL	682	COPPER
663	MINERAL MANUFACTURES,NES	683	NICKEL
664	GLASS	684	ALUMINIUM
665	GLASSWARE	685	LEAD
666	POTTERY	686	ZINC
670	REST OF 67 NOT DEFINED	687	TIN
671	PIG IRON,SPIEGELEISN,ETC	689	MISC.NON-FERR.BASE METAL
672	INGOTS ETC.IRON OR STEEL	691	METALLIC STRUCTURES NES
673	FLAT-ROLLED IRON ETC.	692	CONTAINERS,STORAGE,TRNSP
674	FLAT-ROLLED PLATED IRON	693	WIRE PRODUCTS EXCL.ELECT
675	FLAT-ROLLED, ALLOY STEEL	694	NAILS,SCREWS,NUTS,ETC.
676	IRON,STL.BAR,SHAPES ETC.	695	TOOLS
677	RAILWAY TRACK IRON,STEEL	696	CUTLERY
678	WIRE OF IRON OR STEEL	697	HOUSEHOLD EQUIPMENT,NES
679	TUBES,PIPES,ETC.IRON,STL	699	MANUFACTS.BASE METAL,NES

segue

# Appendice

<b>8 - Non-electric machinery</b>			
711	STEAM GENER. BOILERS, ETC.	731	METAL REMOVAL WORK TOOLS
712	STEAM TURBINES	733	MACH-TOOLS, METAL-WORKING
713	INTRNL COMBUS PSTN ENGIN	735	PARTS, NES, FOR MACH-TOOLS
714	ENGINES, MOTORS NON-ELECT	737	METALWORKING MACHNRY NES
716	ROTATING ELECTRIC PLANT	741	HEATNG, COOLNG EQUIP, PART
718	OTH. POWR. GENRTNG. MACHNRY	742	PUMPS FOR LIQUIDS, PARTS
721	AGRIC. MACHINES, EX. TRACTR	743	PUMPS NES, CENTRIFUGS ETC
722	TRACTORS	744	MECHANICAL HANDLNG EQUIP
723	CIVIL ENGINEERING EQUIPT	745	OTH. NONELEC MCH, TOOL, NES
724	TEXTILE, LEATHER MACHINES	746	BALL OR ROLLER BEARINGS
725	PAPER, PULP MILL MACHINES	747	TAPS, COCKS, VALVES, ETC.
726	PRINTNG, BOOKBINDNG MACHS	748	TRANSMISSIONS SHAFTS ETC
727	FOOD-PROCESS. MCH. NON DOM	749	NON-ELECT MACH. PARTS, ETC
728	OTH. MACH, PTS, SPCL INDUST		
<b>9 - Computers, telecomm; cons. Electronics</b>			
751	OFFICE MACHINES	762	RADIO-BROADCAST RECEIVER
752	AUTOMATC. DATA PROC. EQUIP	763	SOUND RECORDER, PHONOGRPH
759	PARTS, FOR OFFICE MACHINS	764	TELECOMM. EQUIP. PARTS NES
761	TELEVISION RECEIVERS ETC		
<b>10 - Electronic components</b>			
771	ELECT POWER MACHNY. PARTS	775	DOM. ELEC, NON-ELEC. EQUIPT
772	ELEC. SWITCH. RELAY. CIRCUIT	776	TRANSISTORS, VALVES, ETC.
773	ELECTR DISTRIBT. EQPT NES	778	ELECTRIC. MACH. APPART. NES
774	ELECTRO-MEDCL, XRAY EQUIP		
<b>11 - Transport equipment</b>			
781	PASS. MOTOR VEHCLS. EX. BUS	786	TRAILERS, SEMI-TRAILR, ETC
782	GOODS, SPCL TRANSPORT VEH	791	RAILWAY VEHICLES. EQUIPNT
783	ROAD MOTOR VEHICLES NES	792	AIRCRAFT, ASSOCTD. EQUIPNT
784	PARTS, TRACTORS, MOTOR VEH	793	SHIP, BOAT, FLOAT. STRUCTRS
785	CYCLES, MOTORCYCLES ETC.		
<b>12 Clothing</b>			
841	MENS, BOYS CLOTHNG, X-KNIT		
842	WOMEN, GIRL CLOTHNG, XKNIT	845	OTHR. TEXTILE APPAREL, NES
843	MENS, BOYS CLOTHING, KNIT	846	CLOTHING ACCESSRS, FABRIC
844	WOMEN, GIRLS CLOTHNG. KNIT	848	CLOTHNG, NONTXTL; HEADGEAR

segue

## Appendice

<b>13 Misc. manufacturing</b>			
811	PREFABRICATED BUILDINGS	885	WATCHES AND CLOCKS
812	PLUMBNG,SANITRY,EQPT.ETC	891	ARMS AND AMMUNITION
813	LIGHTNG FIXTURES ETC.NES	892	PRINTED MATTER
871	OPTICAL INSTRUMENTS,NES	893	ARTICLES,NES,OF PLASTICS
872	MEDICAL INSTRUMENTS NES	894	BABY CARRIAGE,TOYS,GAMES
873	METERS,COUNTERS,NES	895	OFFICE,STATIONERY SUPPLS
874	MEASURE,CONTROL INSTRMNT	896	WORKS OF ART,ANTIQUE ETC
881	PHOTOGRAPH APPAR.ETC.NES	897	GOLD,SILVERWARE,JEWL NES
882	PHOTO.CINEMATOGRPH.SUPPL	898	MUSICAL INSTRUMENTS,ETC.
883	CINE.FILM EXPOSD.DEVELPD	899	MISC MANUFCTRD GOODS NES
884	OPTICAL GOODS NES		
<b>14 - Minerals</b>			
272	FERTILIZERS, CRUDE	289	PREC.METAL ORES,CONCTRSTS
273	STONE, SAND AND GRAVEL	321	COAL,NOT AGGLOMERATED
274	SULPHUR,UNRSTD.IRON PYRS	322	BRIQUETTES,LIGNITE,PEAT
277	NATURAL ABRASIVES, NES	325	COKE,SEMI-COKE,RET.CARBN
278	OTHER CRUDE MINERALS	333	PETROLEUM OILS, CRUDE
281	IRON ORE, CONCENTRATES	334	PETROLEUM PRODUCTS
282	FERROUS WASTE AND SCRAP	335	RESIDUAL PETROL.PRODUCTS
283	COPPER ORES,CONCENTRATES	342	LIQUEFIED PROPANE,BUTANE
284	NICKEL ORES,CONCTR,MATTE	343	NATURAL GAS
285	ALUMINIUM ORE,CONCTR.ETC	344	PETROLEUM GASES, NES
286	URANIUM,THORIUM ORES,ETC.	345	COAL GAS,WATER GAS, ETC.
287	ORE,CONCENTR.BASE METALS	351	ELECTRIC CURRENT
288	NON-FERROUS WASTE,SCRAP	667	PEARLS,PRECIOUS STONES

Fonte: International Trade Centre UNCTAD/WTO, *Technical Notes, Trade Competitiveness Map – Trade Performance Index*.



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 131, OTTOBRE 2013

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>